Anno XII — Sabbato 3 Febbraio 1877 — N. 30

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

LA QUESTIONE DELLE DECIME E QUARTESI

Uno tra i più gravi oneri, a cui va soggetta la proprietà fondiaria fra noi, sono le decime ecclesiastiche e laicali e le prestazioni analoghe conosciute sotto il nome di quartese. Di questa spinosa questione si discorse spesso eziandio nel nostro Consiglio provinciale e si deliberò di trasmettere una petizione al Governo, il quale, se non siamo male informati, desideroso di giovare ai nostri proprietarii, incaricò il Procuratore generale di Venezia di procedere ad un profondo ed accurato esame della cosa.

Ognuno apprezza i vantaggi apportati anche tra noi dalla legge del 1864 relativa alle affrancazioni; ma è facile capire, che sia efficace solo laddove la decima copre una grande estensione di fondi. In Friuli, oltre che la proprietà è assai suddivisa, succede in moltissimi luoghi che a quello della decima sia unito pure l'onere del quartese, e se quest'ultimo è posseduto solo dai beneficî parrocchiali, la prima invece trovasi nelle mani dei privati, dei corpi morali, dei beneficî ecclesiastici e molte volte uno stesso diritto di decima appartiene a più proprietarii.

Ne segue pertanto che colui, il quale in base alla legge del 1864 ora in vigore, stabilisce di togliersi questi pesi, sarebbe costretto, oltre alla noja di servirsi del giudice per intraprendere tutte le pratiche necessarie coi possessori a sostenere pure le spese di perizia per fissare il valore capitale degli oneri stessi.

È ciò facile? No, perchè queste spese assorbono gran parte e molte volte tutto il capitale destinato per l'affrancazione, imperocchè ad ognuno è noto che le perizie non si pagano solo in diretta ragione della estensione o quantità degli enti da stimarsi, essendovi delle spese fisse cui occorre incontrare tanto se trattasi di una porzione di ettaro, quanto per estensioni molto maggiori.

Ora, vista questa difficoltà, sarebbe stato proposto al Ministro Guardasigilli di accordare ai Consigli comunali:

a) di dividere i rispettivi territorii in quante sezioni o zone troveranno opportuno a seconda della relativa forza produttiva.

b) di fissare il prezzo che si potrebbe ricavare come corrispettivo di fitto (per ogni unità di superficie compresa nelle determinate sezioni o zone) tenuto conto delle diverse qualità di decima, apprezzando i generi in base alla media mercuriale di un ventennio. Il prezzo di fitto così stabilito servirà per base della affrancazione coattiva.

Noi abbiamo voluto riportare queste proposte, perchè ci piacerebbe che taluno le esaminasse e commentasse pubblicamente. Sono questi gli studii importanti e pratici dei quali le nostre Associazioni politiche locali dovrebbero occuparsi pel vantaggio dei contribuenti e dell'agricoltura.

Non ignoriamo che parecchi, perchè in Francia e nel Belgio si aboliscono le decime, i quartesi e tutte le prestazioni analoghe senza indennizzo, vorrebbero si facesse lo stesso in Italia. Ma si dimenticano costoro, che in quei paesi la riforma potè essere attuata mercè concordati coi Pontefici, assumendo lo Stato di stipendiare il clero sul bilancio nazionale. A parte che nessuna conciliazione col Papato è possibile per l'Italia, non sapremmo davvero, come anche senza questa gravissima pregiudiziale, l'erario pubblico nelle sue attuali condizioni potesse accollarsi sulle spalle le numerose paghe per vescovi, parrochi e tutta la corte che loro tien dietro.

Bisogna dunque trovare una via di mezzo e questa ci sembra consistere nella proposta che sopra esponemmo; la quale rendendo obbligatorio il riscatto delle decime e dei quartesi, oltre liberare la proprietà da questo onere, avrebbe il vantaggio di porgere il modo di sostenere i ministri del culto, giacchè tutti dobbiamo ammettere che ad essi competa un trattamento che permetta loro di vivere decorosamente.

Nostra corrispondenza.

Roma, 1 febbraio.

Dopo Sapri, venne, come di ragione, l'affare di Milano del febbraio 1853, e qui fu il repubblicano Cavallotti l'eroe, che volle mandasse la Camera una deputazione al disseppellimento delle ossa dei sacrificati dall'Austria. Il Cavallotti, che per quanto voglia essere tragico sul teatro, alla Camera riesce comico sempre con quella rauca sua voce a sussulti, disse una sfuriata d'ingiurie al Sella assente, tanto per fornire materia alla stampa nicoteriana, che queste cose se le spappola, e pretese che il presidente lo mandasse a Milano cogli altri. Il Sella, al principio della seduta di oggi, gli diede una buona rimbeccata, che avrebbe dovuto servire di lezione anche agli altri eroi, tanto che il Cavallotti stesso dovette disdirsi e dire che aveva capito male le sue parole.

Tra queste rimbeccate e le interpellanze e le proposte di Salvatore Morelli ed altro, ieri ed oggi si tolse gran tempo alla discussione militare, che non può a meno di mettere in grande pensiero il paese, veggendo non soltanto il Ricotti, ma il Bertolè-Viale, il Mazza il Corte e soprattutto il Farini ed altri militari opporsi alle riforme del Mezzacapo, tanto per il lato finanziario ed amministrativo, quanto per il militare propriamente detto. Si fece vedere il ministro in contraddizione col programma, che era di mantenere l'ordinamento dell'esercito, di perfezionare e correggere soltanto quello che era stato fatto, non di sconvolgere tutti.

Io non entro volentieri in questa materia, non essendo poi stato presente nemmeno alla discussione ed essendo al solito assai monche le riforto dei giornali. Leggete la discussione sul resoconto della Camera. Bene so dirvi, che il Farini, ritirando la sua proposta di sospendere la riforma del Mezzacapo, disse da ultimo parole di disgusto, ricordando al ministro il suo programma di lasciare intatto l'esercito, al quale ora manca, e ch'egli si allontanava così gli amici più fidati, che gli sarebbero mancati il giorno della prova.

Convien notare, che il Ricotti nelle sue riforme, le quali furono pure trovate buone nell'esercito stesso, ebbe sempre l'appoggio della parte militare della Sinistra, alla quale appartenevano il Farini, il Corte ed altri, che ora vedono mal volentieri disfare quell'opera. Parve al Farini e ad altri, che si cammini perfino a disfare il carattere unitario dell'esercito; e siccome le sue parole avevano fatto molto senso, sorse il Depretis a smorzare l'effetto prodotto, chiamando offensivo il sospetto, che si vogliano far risorgere le antiche divisioni dell'Italia. Ma non è sospetto, che voi vogliate distruggere di proposito l'unità (cui il Farini vorrebbe, assieme alla Costituzione dell'Italia, rassodare col sangue): bensì, che colla vostra fiacchezza, col vostro lasciar fare, come l'altro ieri quando vi lasciaste trascinare a quella faccenda di Sapri e diceste che sareste andato fin là dove vi avrebbe condotto il Parlamento, approvando tutto quello che viene in mente anche ai vostri Cavallotti e simili, che con queste ed altre debolezze affatto proprie del vostro carattere conduciate a male le cose, o piuttosto le lasciate andare.

Quando uomini come il Farini vengono a dire tali cose nel Parlamento e voi avete sentito il *bisogno* di protestarvi *unitario*, come altre volte monarchico, vuol dire, caro Depretis, che avete lasciato andare troppo innanzi le cose.

E pare che se n'accorgano, finalmente, anche gli uffizii della Camera, poichè alcuni di essi, tra i quali uno di cui è relatore il vostro deputato di Udine, respingono recisamente la proposta Cairoli, Miceli e compagni, altri sono per la sospensione.

L'onesta franchezza del Sella, in mezzo a tanta fiacchezza di caratteri, che si abbassano fino alla servilità, avrà giovato a qualcosa.

Oggi è ricomparso il barone calabrese dopo le sue ovazioni ed è comparso nella Camera, rimandatovi da Pesaro, anche il Finzi, che nelle carceri di Mantova andò incontro alla forca e tacque; tacque tutto e sempre. Mi è di buon augurio, che sia tornato alla Camera questo uomo di forte volere lo stesso giorno del duca di Sapri, egli cui vidi un giorno discendere nell'emiciclo della Camera stessa sdegnato a raccogliere quasi personalmente la sfida del Nicotera che dovette disdire le aspre parole dette per placare l'uomo giustamente irritato. Il Finzi è uno dei più bei caratteri della rivoluzione italiana; e sta bene, che quella faccia onesta e grave sia nella Camera, dove non farà indarno sentire la sua voce. Ci tornerà il Bonfadini, che si fece molto onore, per confessione degli stessi avversarii politici, colla sua relazione sulla Sicilia. Ci tornerà l'Allievi, eletto a Macerata, col favore del Correnti, malgrado un lavorio sfrontatamente avverso delle autorità nicoterine. Esse, non essendo riuscite, non avranno però il compenso, come il prefetto di Firenze Rolland, premiato di avere mancato al suo dovere consegnando agli avvocati del Nicotera le carte segrete del suo ufficio. Vedremo ora, se si avrà il coraggio di pubblicare anche il nuovo titolo, che si afferma dato al Nicotera, dopo che la stessa stampa ministeriale gettò il ridicolo su di esso.

Il Depretis, come sapete, volle differire la discussione della riforma del regolamento della Camera, ma pare che il Crispi sia risoluto di ottenerlo, fors'anco per ottenere una vittoria sulla parte ministeriale più oscillante.

La Commissione, che si occupa della legge comunale e provinciale ha voluto sapere dal Depretis, se quella riforma sarà completata con altra. Temo molto che passi nella Camera anche il regalo cui il Depretis vuole fare al Veneto di aggravare la sua imposta fondiaria. Questa il Depretis non ce l'aveva promessa; e per questo la mantiene!

ITALIA

Roma. Si parla con riserva, scrive la *Capitale*, di proposte che al Governo italiano sarebbero state fatte dal Governo russo riguardo alle eventualità di una guerra, a cui l'Italia dovrebbe prender parte come alleata della Russia. Si assicura però che il nostro governo si è tenuto in grande riserva, e non ha compromesso per nulla il suo dovere di cooperare al mantenimento della pace.

ESTERO

Francia. La crisi nel commercio della seta è causa di disastri alla città di Lione. Il *Figaro* annunzia che oggidì 20,000 operai sono senza lavoro e nella miseria. Il consiglio comunale ha votato un soccorso straordinario di L. 200,000 per venire in soccorso dei poveri operai. Ma basteranno?

Russia. Telegrafasi da Pietroburgo all'*Estafette*: Ci giunge una gravissima notizia da

APPENDICE

LA FAMIGLIA ITALIANA

ED IL RINNOVAMENTO DELLA NAZIONE

VI.

Dobbiamo qui prevenire una obbiezione, che certo ci sarà fatta, a quanto abbiamo detto della educazione in famiglia per la famiglia, come la migliore. Ci si dirà, che partiamo dalla supposizione non sempre vera, che le famiglie tutte possano e vogliano occuparsi della educazione dei loro figliuoli, e che quelle che lo vorrebbero e lo potrebbero sieno al caso di educare sempre bene.

Certo nè l'una supposizione nè l'altra è vera; ma ciò non per tanto dobbiamo stabilire come massima generale, che l'educazione de' figli fatta in famiglia è una educazione per i genitori stessi ed un mezzo di mantenere la buona famiglia quale si conviene all'Italia presente.

Se molti giovani dei due sessi dovranno con tutto questo essere educati nei collegi, bisognerà pensare ad istituire e rinnovare questi in modo che rispondano pienamente in sè stessi al concetto della buona famiglia, da creare in essi abitudini quali alla vita di famiglia si convengono.

Ognuno ben vede che, enunciando questo principio, noi non potremmo in questa Memoria fare un trattato sul modo di istituire od innovare i collegi maschili e femminili, in guisa che l'educazione che vi si dà ai giovanetti risponda a quella che dovrebbero avere per rispondere all'alto concetto che noi ci facciamo della famiglia italiana, ed alla buona influenza che ce n'attendiamo su tutta la Nazione. Basta però l'avere enunciato questo principio per richiamare altri a pensare alla giusta critica che della maggior parte de' collegi esistenti si potrebbe fare, e molto più ancora al modo di istituire i nuovi collegi. Noi vorremmo svolgere questo studio con osservazioni proprie di applicazione generale; ma siccome ci abbiamo altre volte pensato per applicare questo principio in una condizione speciale, offriremo l'esempio nostro, dal quale altri possa fare le sue deduzioni. Avvertiamo qui, che quanto avevamo divisato di fare non potè essere messo in atto, ad onta dei molti studii fatti, per circostanze indipendenti dalla nostra volontà prima, e poscia per gli avvenimenti nazionali che tutti ci occuparono.

L'autore di questa Memoria, appena uscito dagli studii universitarii (e sono ben molti anni di questo) aveva osservato per esperienza propria, che i giovani delle famiglie agiate di campagna, dopo ottenuta la laurea, si trovavano sovente in condizioni non liete, e tali da non poter giovare nè a sè stessi, nè alle loro famiglie, nè alla società. Egli, uscito da una famiglia esemplare del contado, pensava quanto meglio sarebbe stato, se molti de' giovani della classe alla quale apparteneva fossero stati istruiti in modo da poter condurre nella migliore maniera l'azienda famigliare, e la agricola industria nella famiglia, e trattare, occorrendo, per bene gli affari del proprio Comune. Fresco ancora degli studii fatti sull'Emilio del Rousseau, sul metodo del Pestalozzi, sull'Istituto agrario del Fellemberg, sulle idee di Vittorino da Feltre, del Lambruschini e del Tommaseo, egli concepì l'ardito disegno d'innovare nel proprio paese la educazione con un indirizzo pratico, che dovesse condurre a fare molti eccellenti capi di famiglia nelle sue ville e borgate, sicchè quei giovani, uscendo dal suo collegio come da una buona famiglia, e dal suo villaggio come da un bene ordinato Comune, estendessero nella famiglia propria e nel proprio Comune e nelle famiglie e nei Comuni attorno a sè, i buoni esempi ed insegnamenti avuti nella famiglia-collegio in cui erano stati educati.

In questo breve sunto si ommette tutto quello che risguarda il metodo ed i mezzi dell'insegnamento; e basti soltanto avvertire, che in ogni cosa si voleva avere per tipo costante la buona, morale, ordinata, operosa e lieta famiglia agiata del contado, alla quale non si doveva far altro che accrescere cognizioni e coltura, mezzi di miglioramento e volontà di estendere la sua influenza per il bene del proprio paese.

Chi volesse fare per maschi e per femmine, in condizioni diverse, Collegi simili, aventi per tipo la famiglia, dovrebbe prepararsi a studiare e lavorare molto; ma potrebbe dire altresì di godere molte compiacenze e di avere fatto del bene.

Parrà a taluno, che questo esempio di un Collegio di villa non sia il più appropriato per quelli di Città: ma qui si tratta del principio, e va da sè che le applicazioni possono essere varie. Però, tolti gli Istituti superiori, i quali va bene che sieno presso ai maggiori centri della vita nazionale, affinchè i giovani già maturi si inizino anche ad un movimento più grandioso, e guardino le cose italiane nel loro insieme, gioverebbe che gli Istituti di educazione del genere da noi accennato si trovassero appunto nelle piccole città ed in quelle borgate dove c'è coltura: e ciò per condurre quanto meglio è possibile le generazioni crescenti dalla scuola alla vita pratica, laddove l'una e l'altra possono toccarsi. L'educazione poi deve avere il carattere di quella di famiglia, anche per questo, che l'insegnamento e la vita sieno, quanto meglio è possibile, una cosa sola. Così eviteremmo il male ordinario in Italia di avere gente istrutta che fa nulla e gente ignorante che fa come può, o fa male.

Era dunque la casa, nella quale doveva accogliersi questo collegio, ampia, commoda, ben collocata, con fabbricati adiacenti, cortili e giardino ed una campagnuola vicina di circa tre ettari di terreno; ma non usciva dalle condizioni ordinarie di una buona casa di campagna della sua Provincia. La famiglia aveva per dote, divisi in appezzamenti variamente sparsi e diversi, secondo le condizioni più ordinarie della proprietà in quei paesi, una cinquantina di ettari di terreno. Il villaggio, abitato da circa 1200 abitanti e circondato all'intorno da parecchi villaggi più o meno grandi, era collocato in luogo salubre, con terreni di media fertilità, di natura mista, al limitare di due zone, l'una delle quali asciutta, l'altra umida, l'una con preponderanza del suolo calcare, l'altra con suolo della stessa natura, ma a volte torboso, a volte argilloso.

Casa, famiglia, podere, Comune, circondario e Provincia dovevano essere campo da studiare, a praticare la vita ed insegnamento, applicato all'agricoltura ed alla vita sociale, delle scienze naturali e matematiche e della morale civile.

Gli alunni non potevano mai superare quel numero che potesse trovarsi in una famiglia con molti figliuoli, di due capi, se si vuole. Il direttore del collegio avrebbe figurato il padre di questa figliuolanza numerosa; i maestri suoi colleghi, ed il direttore dell'azienda economica, sarebbero stati come altrettanti buoni ed operosi zii. L'unica cosa che faceva diverso il collegio da una buona e bene ordinata famiglia era quella certa regolarità e precisione di disciplina, non tanto assoluta però da non potersi in certe evenienze mutare, che occorre in un luogo di istruzione in confronto di una fa-

Mosca. Il Comitato centrale slavo avrebbe ricevuto una *memoria* da Pietro Paulovic, il capo degli insorti erzegovesi, così concepita: «La Turchia può introdurre quelle riforme che vorrà; la Serbia ed il Montenegro possono anche conchiudere la pace col *muyo* (mussulmano) maledetto, ma noi non deporremo le armi. Noi, affatto soli, abbiamo tenuto fronte ai turchi per un intero anno, e non sarà ora, che possiamo contare in maniera certa sopra i soccorsi in danaro ed uomini da parte dei nostri fratelli, che abbandoneremo il campo d'onore. I *falchi* della Dalmazia, dell'Epiro e della Tessaglia non aspettano che un appello per venire in nostro aiuto. Il voivoda Despotovic ci addurrà tutto ciò che la Bosnia possiede di giovani coraggiosi che adorano la croce, ed i *knïases* Milano e Nikita non oseranno, malgrado una pace disonorevole, impedire ai nostri fratelli della Sciumadia e del Montenegro di volare in nostro soccorso. Noi conosciamo troppo bene gli Erzegovesi per dubitare un solo istante che essi non facciano ciò che dicono.

Romania. Le *Tablettes d'un Spectateur* smentiscono la voce corsa a Bucarest che il Governo turco avrebbe spontaneamente offerto al principe Carlo di Hohenzollern di riconoscere l'indipendenza assoluta della Romania. La situazione tra questo Principato e la Potenza sovrana rimase sempre la stessa, quale venne regolata dal trattato di Parigi e dalle convenzioni posteriori a quest'atto addizionale.

Spagna. L'*Irurac-Bat* di Bilbao, del 28, dice che le liste dei giovani soggetti al servizio militare, pubblicate a Bilbao, sono firmate dal segretario del Governo civile, delegato a tale scopo, e dal segretario del municipio, il quale ha fatto precedere alla sua firma le seguenti frase: «In virtù della decisione del Municipio imposta dalla forza.

« *Camillo de Villavaso*».

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Inventario degli oggetti d'arte esistenti in Friuli. Nel resoconto dell'ultima seduta pubblica tenuta dall'Accademia di Udine, che abbiamo stampato l'altro jeri, i nostri lettori avranno veduto che il Presidente dell'Accademia stessa ha comunicato come la Deputazione Provinciale abbia affidato in deposito a questa istituzione l'*Inventario* delle opere d'arte esistenti in Provincia. Crediamo opportuno di dare su questo lavoro, dovuto al cav. G. B. Cavalcaselle e al nob. G. U. Valentinis, qualche cenno che lo faccia meglio conoscere. L'opera è divisa in 5 volumi e comprende le biografie dei pittori friulani dal secolo XI al XVI, colla descrizione dei loro quadri e le prove della loro autenticità; l'inventario di questi quadri; un prospetto complessivo dei pittori e delle opere loro e un quadro indicante le località dove i dipinti si trovano. All'opera fa seguito un appendice coll'indice dei quadri andati perduti o nascosti da intonachi, ma sulla cui esistenza non havvi dubbio. Il bellissimo ed accurato lavoro, alla compilazione del quale la Provincia volle concorrere con un sussidio di 3 mila lire, descrive dettagliatamente i lavori dei più celebri artisti friulani; e fu saggio divisamento quello di affidarne la custodia all'Accademia, che, conservando una così pregevole opera, potrà consultarla con vantaggio ed agevolare agli intelligenti d'arte quelle ricerche, che per avventura occorresse loro di fare in essa.

Elezioni della Società operaja. Diversi manifesti sono stati pubblicati per le elezioni alla Società operaja che avranno luogo domani. Uno fu pubblicato anche in questo foglio in cui si raccomandava da alcuni soci l'elezione a presidente del signor Giacomo Miss. Oggi ne abbiamo sott'occhio un'altro nel quale altri soci raccomandano la rielezione del presidente rinunciatario signor Leonardo Rizzani.

La Scuole della Società operaja. Dallo Stato generale della Società operaja di Udine al 31 dicembre 1876 apprendiamo che le scuole di questa benemerita Società, al loro aprirsi al principio del corrente anno scolastico, contavano allievi inscritti: 251 nella scuola maschile di studj primarj, 212 nella scuola maschile di disegno, 292 per la scuola femminile di studj primarj e 36 nella scuola femminile di disegno. Non sappiamo se la frequenza corrisponda al numero delle inscrizioni, ma siamo disposti a crederlo, anche perchè col concentramento delle scuole nel locale dell'antico Ginnasio Comunale si è riusciti a riunirle in una parte centrale della città. La valentia e la diligenza del personale insegnante danno poi la sicurezza del profitto che gli allievi trarranno dal frequentare le dette scuole.

Banca di Udine.

Situazione al 31 gennaio 1877.

Ammontare di 10470 azioni a L.100	L.	1,047,000.—
Versamenti effettuati a saldo di 5 decimi	»	523,500.—
Saldo Azioni	L.	523,500.—

ATTIVO

Azionisti per saldo azioni . .	»	523,500.—
Cassa esistente	»	121,679.79
Portafoglio	»	1,394,756.—
Antecipazioni contro deposito di valori e merci	»	106,782.65
Effetti all'incasso per conto terzi	»	7,249.96
Effetti in sofferenza	»	——.—
Titoli dello Stato	»	52,847.92
Esercizio Cambio valute . . .	»	60,000.—
Conti Correnti	»	54,725.84
detti garantiti con dep.	»	351,093.63
Depositi a cauzione de' funzionari	»	68,000.—
detti a cauzione	»	578,290.53
detti liberi . .	»	417,930.—
Mobili e spese di primo impianto	»	12,993.17
Spese d'ordinaria amministraz	»	1,284.95
Totale	L.	3,751,134.44

PASSIVO

Capitale	L.	1,047,000.—
Depositi in Conti Correnti	»	1,530,548.36
detti a risparmi idem	»	51,287.36
Creditori diversi	»	10,298.53
Depositanti per dep. a cauzione	»	646,290.53
detti liberi	»	417,930.—
Azionisti per residuo interesse	»	5,813.42
Fondo riserva	»	17,437.41
Utili netti del Bilancio 1876 .	»	2,545.55
» lordi del corrente esercizio compreso il riesconto portafoglio	»	21.983.28
Totale	L.	3,751,134.44

Udine, 31 gennaio 1877.

Il Presidente
C. KECHLER.

Il Direttore
Andrea Petracchi

I biglietti della Banca nazionale poco per volta vengono esclusi da tutti i pubblici uffici. La Direzione dell'Alta Italia annuncia che la detta Società ad onta del buon volere messo nel ricevere finora i biglietti da 1 e 2 lire della Banca nazionale, contrariamente alle disposizioni governative che proibivano, a tutte le casse dello Stato, di riceverli, non può più, in vista della quantità grandissima di quei biglietti che le sono presentati, continuare a riceverli ed in conseguenza i suoi impiegati hanno ordine di rifiutarli. Pei forestieri in particolar modo sarà sulle prime un bel fastidio. Ma che fosse proprio per l'Alta Italia un gran discapito mandare ogni tanto alla Banca a cambiare i suoi biglietti con quelli più brutti del Consorzio?

Cauzioni in rendita. La media dei corsi della rendita pubblica nel secondo semestre 1876 fu di L. 71. 53, pel consolidato 5 per 100. Tenuto conto della prescritta deduzione del decimo, a quei contabili od impiegati che durante il primo semestre 1877 dovessero offrire delle cauzioni in rendita, questa sarà computata in ragione di L 67. 98.

Viaggi a prezzi ridotti. Rispondendo alla domanda fattaci da un cortese abbonato, possiamo assicurare essere positivo che il Ministero ha convenuto colle società ferroviarie che agli allievi ed al personale direttivo ed insegnante dei collegi, convitti, delle scuole di applicazioni, degli istituti di educazione ed istruzione governativi o riconosciuti dallo Stato, come pure alle persone di servizio degli istituti medesimi, a partire dal 1. gennaio decorso sia accordato sulle nostre ferrovie nonchè sui laghi Maggiore e di Garda, il ribasso del 30 per cento sul prezzo ordinario di prima, seconda e terza classe, tutte le volte che gli allievi per motivo d'istruzione o per gite di piacere viaggino in corpo accompagnati dai superiori e siano in numero di dodici, compresi i superiori e le persone di servizio, o paghino per tal numero. La stessa riduzione è pure concessa alle allieve ed al personale degli istituti femminili governativi o parimente riconosciuti dallo Stato.

Lezioni popolari. Lunedì 5 febbraio dalle 7 1/2 pom. alle 8 1/2 nella Sala maggiore di questo Istituto Tecnico si darà una lezione popolare, nella quale il prof. ing. A. Velini tratterà il tema «L'emigrazione dei contadini e l'agricoltura».

Pei medici condotti. Nella seduta della Camera dei deputati del 22 gennaio, venne presentata la seguente petizione: 1357. Il Comitato provinciale di Venezia dell'Associazione dei medici condotti si rivolge alla Camera per ottenere che col progetto di legge per modificazioni alla legge comunale e provinciale venga accordato ai medici condotti il diritto di eleggibilità nelle elezioni amministrative.

Programma dei pezzi di musica che saranno eseguiti domani, in Mercatovecchio, dalla Banda del 72° Reggimento fanteria dalle ore 12 1/2 alle 2

1. Marcia	Bufaletti
2. Mazurka «Le auguro!»	Mazzaurex
3. Aria di Baritono «Virginia»	Mercadante
4. Potpourri «Faust»	Gounod
5. Sinfonia «Jone»	Petrella
6. Polka Galopp «Una gita a Vat»	Lucia Carlini

Carnovale. Domani, penultima domenica di Carnovale, ci sarà ballo al Minerva, al Nazionale, alla Sala Cecchini e nelle altre Sale minori. Pare che qualche mascherata farà la sua comparsa sulle principali feste. Si dice, ad esempio, che una mascherata di *Tati* andrà al Teatro Minerva a ballare il *bossolo tondo*. Ecco un mezzo eccellente per rendere i balli ancor più allegri e brillanti.

Incendio delittuoso. Nella notte del 29 genn., da mano ignota, venne appiccato il fuoco alla cascina del sig. Foramiti Edoardo in tenimento di Cividale, in affitto al contadino Braidotti Antonio.

Stante la grande provvista di foraggi esistenti in detta cascina, il fuoco potè subito dilatarsi e distruggere il fabbricato con quanto vi si trovava, cagionando un danno complessivo di di L. 4700 circa.

I danneggiati erano assicurati colla Società «La Reale».

Suicidio. Certo Pietro Del Mistro Francescut, di Maniago, pose fine, il 30 scorso, a' suoi giorni, strangolandosi con una fune attaccata alla porta della propria camera. L'infelice era affetto da pazzia.

Furti. Nella sera del 26 gennaio, ignoti ladri rubarono dalla stalla aperta del villico Tramontin Giov. Batt. di Vito d'Asio, 2 pecore e 5 galline.

—Nella notte dal 27 al 28 genn. certo Valzacchi Giacomo di Montenars fu pure derubato d'una capra ad opera di sconosciuti.

— Il 29 del mese scorso, in questa città, il co. di Strassoldo Ottone fu derubato di un tabarro nella osteria in Via Poscolle all'insegna del Napoletano, ad imputata opera di certo D. G.

Contrabbando. I RR. Carabinieri dichiararono il 29 decorso in contravvenzione alla legge sulle privative certo G. D. di Caneva trovato in possesso di sale e tabacco esteri.

FATTI VARII

Le conseguenze dell'inverno mite. La temperatura dolce, e l'aria umida, che regnarono dal dicem. quasi fino al giorno d'oggi, spinsero oltremodo lo sviluppo e l'incestimento dei cereali d'inverno, a danno del loro riuscimento. In parecchi luoghi della Francia, ed anche in alcuni d'Italia si pensa di trovar modo a rimediare al minacciato scapito di produzione granina. V' hanno degli agricoltori risoluti di tagliar tutto il loro seminato in erba e farlo mangiare dal bestiame, per riseminare a primavera i campi d'orzo o d'avena. È troppo tardi per fare diversamente e chi ha seminato fitto se ne pente amaramente. Fortunati i seminati radi.

Il Congresso degli ingegneri agronomi testè aperto a Roma continua le sue discussioni. Finora esso si occupò a discutere le tariffe relative alle operazioni professionali e si arrecarono alcune importanti modificazioni al regolamento attualmente in vigore.

La ferrovia Badia-Legnago fu inaugurata solennemente il 1° andante.

Pegli insegnanti. Leggiamo nei giornali che il ministro della pubblica istruzione ha assegnato anche quest'anno una bella somma per sussidi ai maestri ed alle maestre delle scuole per gli adulti e pei fanciulli che più si distinsero per zelo e capacità.

Promesse sfumate. L'*Isonzo* di Gorizia lamenta il ritiro del progetto della ferrovia Tarvis-Gorizia e la pietra posta sulla promessa d'una Università Italiana in quella città.

---

miglia campagnuola, dove il far tutto di suo capo è sovente la sola regola a tutti comune.

Si levava mattinieri sempre come il sole, da veri abitatori de' campi; si faceva la pulizia della persona, e dopo una brevissima prece, quale la insegnò Cristo a volgerla al Padre di tutti gli uomini, tutti procedevano allo studio, ch'era prima individuale ed a scelta de' giovanetti, poscia in comune nella scuola. Dopo si passava alla colezione. Indi ad una ricreazione istruttiva nel vicino podere de' tre ettari, che era tutto destinato alla istruzione ed agli esercizii dei giovani. Ivi c'erano diverse raccolte ordinate per guisa che giovassero ad una conversazione istruttiva: p. e. una con piante distribuite in maniera da poter servire alla organografia in tutte le sue particolarità ed alla classificazione botanica sistematica; una per accostare, convenientemente distribuite, tutte le piante agrarie ed industriali che può dare la Provincia; poscia le piante d'abbellimento ed i fiori; indi i saggi di coltivazione e tenuta in varii modi delle viti, con raccolta di vitigni scelti e diversi, e così quella delle frutta; poi sarebbero state le piante dell'orticoltura; inoltre numerosi vivai d'ogni genere; e tutto questo, mentre tutto avrebbe dovuto essere coltivato secondo i principii della buona economia agraria rigorosamente dimostrati, avrebbe nel tempo medesimo obbedito alle leggi dell'arte del giardinaggio. Un tratto di questo terreno avrebbe servito agli sperimenti di qualsiasi genere, da estendersi però talora anche alla campagna. Infine ad ogni alunno sarebbe stato assegnato un piccolo spazio da coltivarsi a suo grado colle proprie mani. I giovani durante questa ricreazione sarebbero stati gli aiutanti dell'ortolano per i lavori, i compagni dell'uno o dell'altro de' maestri, allorquando questi davano loro sul luogo delle lezioni di botanica generale, e botanica agraria ed industriale.

Tornando dal podere alla casa, i giovani si levavano sempre gli scarponi di campagna e si ripulivano, e poscia passavano allo studio. Questa era l'ora di ripassare le lezioni teoriche ricevute, di completarle da sè colla lettura dei libri della comune Biblioteca, alla quale maestri ed alunni apportavano tutti qualcosa per completarla; di fare il proprio còmpito, una descrizione, un sunto, un quadro, un disegno, di rispondere ad un quesito qualsiasi sull'insegnamento ricevuto, o sulle letture fatte.

Dopo questo studio si passava al desinare comune, il quale, come la cena ed ogni cosa, era secondo le stagioni ed i prodotti paesani, quello che suole essere nelle famiglie agiate di campagna, semplice, succoso, vario ed abbondante per le vivande, confidenziale e piacevole nel resto. Il desinare e gli altri consimili convegni erano una cordiale conversazione tra i maestri ed i giovanetti, nella quale, scherzando, si nominavano gli oggetti e le loro parti nella lingua italiana, ed in quella o quelle lingue viventi che nel Collegio s'insegnavano, e delle quali almeno una, oltre la propria, se non altro come studio comparativo, dovevano sapere tutti i giovanetti.

Nel dopo pranzo, od uniti od in ischiere, i giovani andavano in campagna, quali col direttore, quali coll'uno o coll'altro de' maestri, o col direttore dell'azienda agricola, per ispezionare i lavori degli operai della propria azienda e vedere anche quelli delle altre, per fare tutti gli esercizii di agrimensura, per rilevare sul luogo tutto quello che risguarda ogni singolo campo dell'azienda, ed apprendere così a farsi lo stato particolareggiato della propria, per udire sui luoghi quegli insegnamenti pratici e quelle osservazioni che si fanno e si ripetono senza pedanteria dai maestri, ora a preparazione, ora a compimento dell'istruzione teorica in ogni singolo ramo, per raccogliere terre, piante, insetti e tutto ciò che si trova nelle campagne, affinchè ogni giovane si potesse fare il suo erbario da sè, e le sue raccolte di storia naturale applicata all'agricoltura, per ascoltare talora su di un prato all'ombra degli alberi delle lezioni particolari improvvisate, per divertirsi tal'altra in qualche pesca, o merenduola, o corsa, o cavalcata, od in altro dei semplici divertimenti campestri, od anche per aiutare materialmente qual che lavoro agrario, massimamente in momenti di pressura, e specialmente nei raccolti.

Tutto questo si fa secondo i tempi e le stagioni, assecondando sempre quelle svariatissime occupazioni campestri che sono una educazione per sè medesime, se fatte avvertire e combinate cogli studi.

Tornando a casa i giovani, dopo la solita pulizia, passano nella biblioteca, donde ad un'altra po' di scuola, e poscia allo studio individuale prima di andare alla cena, ed alla conversazione, si fa un po' di ginnastica, un po' di musica, un po' di declamazione, una lettura, una recita, talora nelle lingue che si apprendono, qualche giuoco di compagnia istruttivo. Specialmente ne' giorni di festa si permette queste lusso d'arte e di trattenimenti sociali, a cui convengono anche le persone più colte e più degne del villaggio, e nei casi di spettacolo anche i cittadini. Alle funzioni ecclesiastiche festive, gli alunni convengono come tutti e partecipano pure alla vita sociale comune.

I più grandi si sono andati avvezzando ad assistere col capo dell'azienda a tutti i fatti di essa. Quei cinquanta ettari di terreno sono in parte lavorati in casa, in parte dati in affitto nei varii modi usati, per poter tenere i registri d'ogni cosa, d'ogni spesa, d'ogni entrata, d'ogni vendita, d'ogni compera, d'ogni fatto infine riguardante l'azienda, comprese le stalle cogli animali diversi, i bachi, le api, le pollerie, ed ogni altra cosa.

I giovani così conoscono tutti i modi di amministrazione non soltanto, ma sono guidati all'analisi agraria della produzione, per poter valutare in ogni cosa il tornaconto, secondo le diverse circostanze.

Essi poi escono dall'azienda famigliare, in quanto assistono talora ed in turno la maestra dell'asilo infantile, il maestro della scuola elementare, i maestri tutti del Collegio nelle scuole festive e serali dell'inverno, ed apprendono sino dal segretario comunale le cose risguardanti l'azienda del Comune.

Non si creda con questo che si voglia costituire quello che taluni chiamano Podere-Modello: poichè questi giovani nelle loro gite sempre più estese per tutta la Provincia, per piani, per colli, per monti, per paludi, lungo i fiumi e le lagune ed il mare, hanno fatto i loro studii di geologia applicata all'agricoltura, di statistica naturale, ed hanno inoltre visitato, esaminato ed analizzato ne' suoi fattori ogni tenuta meglio condotta, ed appreso l'arte dei confronti sui luoghi. Nessuno di essi esce dall'Istituto senza avere prima visitato e percorso palmo a palmo tutta la Provincia naturale, senza avere completato sui luoghi gli studii de' suoi libri, e vedute tutte quelle pratiche, le quali, unitamente ai suoi studii teorici, risultato di molte altre pratiche e dell'analisi dei fatti naturali, economici e sociali, devono servirgli a formare la sua pratica, nel luogo cui egli avrà sortito ad abitare, o che si cercherà di propria elezione, per esercitare l'industria agraria per proprio od altrui conto.

Come abbiamo detto questo disegno non è tracciato che nelle sue linee generali e dovrebbe essere svolto ben più ampiamente. Qui bastava di offrire un esempio in ordine all'idea dei Collegii famiglie sopra enunciato.

(Continua).

Gli esami d'idoneità per i già volontari di un anno aspiranti al grado di sottotenente nelle diverse armi dell'esercito permanente avranno luogo alla sede d'ogni comando di divisione territoriale nei giorni 1, 2, 3 e 4 del venturo maggio.

Esposizione enologica. La Commissione per la fiera dei vini nazionali in Verona, ed esposizione di macchine ed attrezzi enologici, rende noto che il premio speciale pel vino da pasto a tipo costante, consisterà in una medaglia d'oro del valore di lire 150 accordata da quell'Accademia d'agricoltura, arti e commercio. Ad ogni singola categoria di vini verranno accordate speciali ricompense.

Crisi del lavoro. Anche nel Goriziano il commercio langue. A 500 lavoranti di Stracig fu diminuito il salario, essendo, per mancanza di lavoro, le macchine di Sdraussina inoperose.

A lire 4300 di multa fu condannata a questi giorni la Società ferroviaria dell'Alta Italia per ritardato arrivo in Milano di otto treni.

Malattia nei suini. A Verona quel signor veterinario municipale sequestrava, tre giorni fa, due animali suini affetti d'una malattia pericolosa a chi ha la sventura di cibarsi di tali carni guaste. I veterinari chiamano questa malattia *Cachessia idatigena* o volgarmente granu ola o gramigna. Serpeggia in forma di tanti globuli per tutto il corpo degli animali colpiti, e genera in coloro che usano di questi alimenti malati, nient'altro che la *tenia*. All'erta, signori veterinari municipali.

CORRIERE DEL MATTINO

Tutte le notizie relative all'Oriente hanno oggi un'intonazione pacifica. Le trattative di pace fra la Turchia e i due principati sono incominciate, e benchè non si conoscano ancora precisamente i punti su cui si aggirano, si ritiene generalmente che l'accordo sarà raggiunto sulla base dello *statu quo* colla Serbia e di una piccola cessione territoriale al Montenegro. Queste disposizioni pacifiche, che trovano un eco anche in Rumenia, ove, al Senato, fu chiesta la riduzione del bilancio della guerra del 60 per cento, permettono alla Turchia di dedicarsi con più sollecitudine alle riforme promesse. Già in Rumelia e nella Bosnia ed Erzegovina furono nominati nuovi governatori, introducendo nei paesi una ripartizione amministrativa diversa da quella finora esistente. Resta però empre a vedersi se questi provvedimenti siano tali da migliorare sostanzialmente le condizioni degli abitanti di quelle provincie.

Benchè le relazioni fra i governi tedesco e francese continuino se non amichevoli certo neanche ostili, la stampa dei due paesi si ostina a palleggiarsi accuse che potrebbero un giorno o l'altro condurre a conseguenze gravi. La *Provinzial Corrispondenz*, sotto il titolo: « Calunnie ed agitazioni francesi contro la Germania,» riproduce il contenuto essenziale d'un articolo della *Revue des deux mondes*, il quale ammonisce la Svezia e la Danimarca a guardarsi dalle velleità conquistatrici della Germania, e le invita ad armarsi in difesa del minacciante pericolo. La *Correspondenz* osserva che, con tutto questo, è la Francia che pretende di essere calunniata dalla Germania.

— La Commissione mista veneto-lombarda che trattò il conguaglio catastale, decise che i due compartimenti si riuniranno entro quattro anni. Sulle provincie lombarde fu suddivisa la somma aggravante Como.

— Il *Bersagliere* annunzia il sequestro e l'assassinio del sig. Lanza, ricco proprietario di Noto. L'assassinio avvenne nel territorio di Canicatti. L'agitazione nel paese è grandissima. Le Autorità procedono.

Si annunzia che arriverà prossimamente a Napoli il principe Carlo di Prussia, col suo seguito, e che proseguirà il suo viaggio per Palermo, dove soggiornerà piuttosto a lungo.

Ier l'altro il Papa ricevette i 200 pellegrini francesi, guidati dall'arcivescovo di Besancon. Il Papa pronunciò in questa occasione un discorso, deplorando la recente discussione avvenuta nella Camera italiana a proposito della legge sugli abusi del clero.

— Giovedì scorso circolava per Torino la falsa diceria che la salute di S. M. il Re fosse gravemente alterata. Ci fu anzi chi sparse una notizia ancora più lugubre. La *Gazzetta del Popolo* di quella città scrive in data del 2 corr. quanto segue:

«Essendo pervenuta anche all'autorità la strepitosa e goffa notizia, il Prefetto Bargoni telegrafò al Prefetto di Napoli e al ministero dell'interno e ne ebbe in risposta che il Re godeva floridissima salute. Anzi egli se la spassava tranquillamente nella tenuta di Lincola.

Se trattasi di una burla è di cattivo genere quella che si è voluta organizzare nella giornata di ieri.

Siccome le fiabe sulla morte *improvvisa* di Pio IX ormai non sarebbero più credute da alcuno, perchè troppo rancide e troppo ripetute si è inventata la morte del Re.

E poichè è partita *ab initio* dai Circoli di Borsa, c'è lascia sospettare che trattisi di una delle volgari e ignobili gherminelle di qualche strozzino, che forse aveva giuocato al ribasso.

E infatti un po' di influenza deve avere esercitato nelle contrattazioni di ieri; perchè gli affari furono un po' fiacchi con alcuni centesimi di ribasso nel corso legale della rendita pubblica, mentre il listino di Parigi del giorno prima segnava un notevole rialzo.»

— Gli uffici della Camera hanno approvati, dopo breve discussione e con alcune modificazioni, i due disegni di legge seguenti: Aumento di un nuovo decimo negli stipendi de' professori de' licei, ginnasi, scuole tecniche e normali; Commissari; Crimaldi, Pissavini, Mussi Giuseppe, Ferracciù, Cocconi, Pasquali, Nocito, Macchi. Abrogazione del premio promesso dalla legge del 1870 ai ricevitori del registro e bollo, ai cancellieri giudiziari per le contravvenzioni da essi rilevate. Commissari: Puccioni, Ercole, Parenzo, Mangilli, Billia, Antonibon, Serazzi.

— Da un dispaccio da Roma 1. alla *Perseveranza* La maggioranza degli Uffici si mostrò contraria alla legge d'una ricompensa ai superstiti della spedizione di Sapri. Tre adottarono la sospensiva; due respinsero il progetto.

Il primo Ufficio, relatore Paternostro, lo respinse; il secondo, relatore Paladini, votò la sospensiva; il settimo, relatore Billia, lo respinse; l'ottavo, relatore Cadenazzi, votò la sospensiva. Gli altri 4 decideranno domani.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Versailles 1. (Camera.) Tardieu, radicale, interpella il ministro dell'interno, accusandolo di non proteggere gl'impiegati repubblicani contro il clero. Simon risponde che finchè starà al potere non permetterà a nessuno di sottrarsi all'applicazione delle leggi *(Applausi)* Tardieu ritira l'ordine del giorno motivato. La Camera approvò l'ordine del giorno semplice.

Parigi 1. Il Tribunale correzionale condannò il giornale *Les droits de l'homme* a tre mesi di carcere e alla sospensione per sei mesi.

Costantinopoli 1. Uffride Jussuf pascià fu nominato ministro delle finanze. Munif effendi ministro dell'istruzione. Nulla si sa ancora di positivo circa le trattative della Serbia e del Montenegro che soltanto hanno accettato di intavolare le trattative. Ignoransi quali condizioni sieno formulate da una parte e dall'altra. L'opinione più accreditata è che l'accordo potrà farsi sulle basi dello *statu quo* per la Serbia, e d'una piccola concessione territoriale pel Montenegro.

Costantinopoli 2. Il Principe di Montenegro accettò la proposta di trattare la pace. Pregò la Porta a precisare le basi delle trattative.

Lisbona 2. Il viaggiatore dell'Africa Barth si è suicidato il giorno 7 dicembre a Loand, isola dell'Oceano Atlantico, sulle coste della bassa Guinea, durante un violento assalto di febbre. Il dottore Mohr è morto il giorno 26 novembre.

Nuova York 2. I giornali annunziano da Panama che le truppe liberali dello Stato di Cauca nella Colombia saccheggiarono il giorno 24 dicembre la città di Cali, distrussero molte proprietà private e massacrarono 300 persone.

ULTIME NOTIZIE

Roma 2. (Camera dei deputati). Furono comunicate delle lettere di Puccioni e di Borromeo che dichiarano non poter far parte della deputazione incaricata di assistere alle onoranze funebri fatte ai caduti nei moti di Milano nel 6 febbraio; si estraggono a sorte in loro vece Cavallini e Damiani.

Convalidansi le elezioni state contestate dei collegi di Capriata, Capaccio e il 2° di Perugia. Viene quindi chiusa la discussione generale sopra lo schema della nuova circoscrizione militare territoriale del regno. Innanzi di passare alla discussione degli articoli si tratta di alcuni ordini del giorno presentati.

Marselli svolge uno proposto da esso nel quale si esprime la fiducia che il ministro della guerra continuerà a sviluppare l'ordinamento dell'esercito in guisa da renderlo sempre più rispondente agli scopi della guerra.

Grifflni Paolo e Mocenni desistono da altri ordini del giorno che avevano presentati.

Botta mantiene quello da esso formulato in cui si prende atto delle dichiarazioni del ministro della guerra e si confida che affretterà le riforme intese alla semplificazione ed all'economia nell'amministrazione militare.

Mezzacapo preferisce questo, quantunque differisca ben poco da quello di Marselli; ciò stante Marselli ritira il suo. La Camera approva l'ordine del giorno di Botta.

L'art. 1. del progetto dà quindi luogo ad osservazioni diverse ed a dubbi circa gli effetti delle disposizioni in esso contenute di Corte, Filopanti, Ricotti, Bertolè-Viale e Mocenni; Bertolè presenta anzi uno speciale ordine del giorno, ma in seguito a schiarimenti ed a dichiarazioni del ministro della guerra, avendone desistito, detto articolo e successivi, i quali vennero emendati dalla commissione e accettati dal ministro, sono approvati.

Approvansi quindi senza discussione il progetto di spese maggiori per alcune biblioteche di Roma, Bologna, Firenze, Milano, e il progetto relativo a vari contratti di vendite e permute di beni demaniali. Annunciasi un'interrogazione di Cavallotti e di Marcora intorno alle misure di rigore prese a Milano contro i proscritti politici, conjugi Malon, alla quale Nicotera si riserva di rispondere martedì.

I progetti accennati sono infine approvati a scrutinio segreto: quello della circoscrizione militare con 194 voti favorevoli e 72 contrari.

Parigi 2. Thiers è ammalato.

Versailles 2. In seguito alla sentenza del Tribunale che sospese il *Droits de l'homme*, la Camera decise di mettere all'ordine del giorno una proposta di Madier Montjan, radicale, tendente ad abrogare il decreto del 1852, autorizzante a sospendere e sopprimere i giornali.

Napoli 2. L'Imperatore del Brasile restituì la visita al Re.

Washington 2. Il Senato e la Camera si riunirono onde contare i voti degli Stati. I voti dell'Alabama, dell'Arkansas, del Conneticut e di Delaware furono dati a Tilden e quelli della California, del Colorado furono dati a Hayes. L'esame dei voti della Florida fu rinviato alla commissione elettorale che incominciò i lavori sotto la presidenza del giudice Clifford.

Brindisi 2. Ignatieff è arrivato a bordo di un vapore russo che partirà domani.

Bueno Ayres 28. È arrivato il postale Nord America proveniente da Genova.

Roma 2. Salisbury ebbe oggi una lunga conferenza con Melegari; e riparti per Londra.

Roma 2. Giungerà qui dal Brasile tra pochi giorni Monsignor di Macedo, vescovo di Para; egli è già arrivato a Parigi. Si crede che egli venga per definire le questioni tra la Santa Sede ed il Brasile quando Don Pedro arriverà a Roma.

Roma 2. Il *Bersagliere* dice che la sospensiva presa dagli uffici sul progetto dell'assegno ai superstiti della spedizione di Sapri venne sollecitata per diverse ragioni dal ministro.

L'on. Nicotera pregò i proponenti di voler ritirare il progetto.

Parigi 2. Notizie private da Pest assicurano che la garanzia domandata dalla Turchia consiste nello impegno della Serbia di non far la guerra per un certo tempo. La Serbia consultò la Russia. Si crede che la Russia consiglierà la pace.

Rio Janeiro 1. Il discorso della Principessa reggente all'apertura della Camera constatò che non esiste felicemente alcuna epidemia, e disse che in tutto il territorio dell'impero regna perfetta tranquillità; l'applicazione del nuovo sistema elettorale e l'esecuzione della nuova legge sul reclutamento producono buoni effetti. Accennò la creazione delle scuole popolari, la scuola normale professionale dei due sessi, le ferrovie compiute e le altre incominciate, nonchè le misure proposte onde equilibrare il bilancio. Disse che le relazioni con tutte le potenze sono amichevoli, che fu conchiusa coll'Inghilterra la convenzione postale, col Portogallo una convenzione consolare, con Buenos Ayres e il Paraguay un trattato di pace e di delimitazione dei Confini. Le truppe all'Assunzione furono ritirate.

Notizie Commerciali

Sete. A Milano il mercato della seta fu un poco più animato dei giorni precedenti.

Le ricerche si basarono tuttora e più vivamente negli organzini, preferiti i fini, nei quali vennero segnalate molte vendite, eseguitesi anche a prezzi abbastanza sostenuti e piuttosto al di sopra che al disotto degli affari fattisi antecedentemente.

Si praticarono, per organzini sublimi e belli, 18|20 da L. 109 a 112; 18|22 da 105 a 108; 20|24 classici 114 e buoni correnti da 101 a 103.

Si sono pure vendute alcune balle di trame in vari titoli.

Le domande continuarono fino al chiudersi del mercato, e per vari contratti sono pendenti ancora le trattative.

Gli affari conclusi pare siano per conto della Prussia e Svizzera; nulla affatto per Lione.

Vini. L'andamento dei mercati in questa settimana fu tutto al sostegno, benchè gli affari siano stati straordinariamente calmi. Si credeva che questa calma avesse ad influire sui prezzi rendendoli più deboli invece continua la fermezza ed un lento ma graduale rialzo.

Gli approvvigionamenti sono scarsi, ne si sa spiegare perchè i detentori, e proprietari di vini non approfittino dei corsi così favorevoli.

A *Milano* si fecero i seguenti prezzi:

Vino Policella	. . .	all'ett.	da L.	110	a 120
» Barbera	. . .	»	»	80	. 110
» Barolo	. . .	»	»	120	. 140
» Barletta	. . .	»	»	100	. 115

A *Torino* i barbera ed i grignolino si pagarono da L. 55 a 66, in media 61 l'ett. 1 freisa e gli uvaggi da 46 a 54, in media 50 l'ettolitro.

La media generale si riassume in L. 46.40 l'ett. e 23.20 la brentina fuori dazio.

Si fecero però pochi affari, perchè si sa che i detentori dei vini hanno i depositi pieni e si aspetta che si decidano a vendere a prezzi più bassi.

Semi da prato. A Bologna si vendette la miglior semente di medica fino a lire 240 al quintale.

I prezzi medii sono i seguenti:

Seme trifogli	L. 200 —	a 210
» Spagna	» 210 —	a 220
Lupinella	» 138 —	a 142

Aste. — 5 *Febbrajo* — Presso il Municipio di Pozzuolo del Friuli avrà luogo l'asta per la costruzione del Cimitero di Cargnacco.

— 5 *Febbrajo* — Presso la R. Intendenza di Finanza di Udine avrà luogo un asta per la vendita di beni immobili ex-ecclesiastici consistenti in Case, prati, boschi, molini, descritti nel n. 23 del nostro giornale.

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 1 febbraio.

Frumento	(ettolitro)	it. L.	25.—	a L.	—.—
Granoturco	»	»	14.60	»	15.50
Segala	»	»	14.50	»	—.—
Lupini	»	»	8.30	»	—.—
Spelta	»	»	22.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	10.—	»	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli (alpigiani	»	»	27.37	»	—.—
Fagiuoli (di pianura	»	»	20.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	26.—	»	—.—
» da pilare	»	»	14.—	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.17	»	—.—
Sorgorosso	»	»	8.—	»	—.—
Castagne	»	»	12.—	»	—.—

Notizie di Borsa.

BERLINO 1 febbraio

Austriache	393.—	Azioni	243.—
Lombarde	126.50	Italiano	72.80

PARIGI, 1 febbraio

3 0|0 Francese	73.30	Obblig. ferr. Romane	242.—
5 0|0 Francese	106.60	Azioni tabacchi	—.—
Banca di Francia	—.—	Londra vista	25.13.1|2
Rendita Italiana	72.25	Cambio Italia	8.1—
Ferr. lomb.ven.	163 —	Cons. Ingl.	95.3|4
Obblig. ferr. V. E.	234.—	Egiziane	—.—
Ferrovie Romane	70 —		

LONDRA 1 febbraio

Inglese	95.3|4 a —.	Canali Cavour	—.
Italiano	71.7|8 a —.	Obblig.	—.
Spagnuolo	12.—| a —.	Merid.	—.
Turco	12 15|16 a —.	Hambro	—.

VENEZIA, 2 febbraio

La rendita, cogl'interessi da 1 gen. pronta a da 78 20.— a —.— e per consegna fine corr. da 78 05 a 78.10

Prestito nazionale completo	da L.	—.—	»	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.68	»	21.70
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.48.|—	»	2.49 |—
Bancanote austriache	»	2.21.|—	»	2.21.1|4
Effetti pubblici ed industriali				
Rendita 5 0|0, god. 1 lug. 1876	da L.	—.—	a L.	—.—
» fine corr.	»	76.85	»	76.95
Rendita 5 0|0 god. 1 genn. 1877	»	—.—	»	—.—
pronta	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	78.—	»	78.10
Valute				
Pezzi da 20 franchi	»	21.69	»	21.70
Bancanote austriache	»	221.—	»	221 50

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	— —
» Banca Veneta	5	» «
» Banca di Credito Veneto	5 1|2	»

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

2 febbraio 1877	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	757.2	756.5	758 2
Umidità relativa . . .	47	33	80
Stato del Cielo . . .	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente . . .	—.	—.	—.
Vento (direzione . .	N.E	O.	S.E.
Vento (velocità chil. .	3	2	3
Termometro centigrado	1.3	6.0	13.

Temperatura (massima 7.0 (minima 0.9

Temperatura minima all'aperto — 3.6

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 p. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

dalla Carnia ore 8.23 antim. » 2.30 pom.

per Carnia ore 7.20 antim. » 5.— pom.

P. VALUSSI proprietario e Direttore responsabile.

INSERZIONI A PAGAMENTO

EMPORIO D'OROLOGERIA

Orologi a sveglia inappuntabili con relativa istruzione — Indispensabili per qualunque ramo d'impiego.

OROLOGIO con sveglia a pendolo quadrante 7 pollici con relativi accessorii . . . . L. **7.50**
OROLOGIO con sveglia rotondo od ottagono o gotico con busta » **9.** —
OROLOGIO con sveglia doppia ottagono indipendente . . . » **12.** —
JAPY di Parigi rotondo, a 8 giorni, per caffè, sale, stabilimenti ecc. » **16.** —

Pronta spedizione in tutta l'Italia contro vaglia postale, od assegno mediante anticipata caparra del 30 per cento.

Dirigire le domande alla Ditta

BELTRAME FRANCESCO

Milano — Orologeria, S. Clemente, Numero 10 — **Milano**

Il catalogo coi prezzi d'ogni orologio, sia da muro, per caffè, stabilimento ecc., come da tavolo a fantasia ecc., si spedisce gratis dietro domanda.

Sconto ai rivenditori.

ROSSETTER

RISTORATORE DEI CAPELLI

Preparazione Chimico Farmaceutica di Firenze

Incoraggiati dall'efficacia infallibile dei stri prodotti, ed in seguito a replicati consigli di alcuni nostri clienti, preparammo il **Ristoratore dei Capelli**, che abbiamo l'onore di presentare, il più in uso presso tutte le persone eleganti.

Questo **preparato** senz'essere una tintura, ridona il primitivo colore ai capelli, come nella fresca gioventù, agendo direttamente e gradatamente sui bulbi, rinforzandone la radice, ammorbidendoli, ed arrestandone la caduta; e ritornando tutte le facoltà organiche locali già perdute in seguito a malattie, età avanzata ecc., non macchia la biancheria, non lorda la pelle.

Per tali speciali sue prerogative, viene raccomandata la continuazione del suo uso già adottato e preferito in tutte le città, essendo esso stato riconosciuto il miglior **Ristoratore** ed il più a buon mercato.

— Prezzo della Bottiglia con istruzione L. It. **3.** —

N.B. Trovandosi in vendita molti altri Rossetter, si pregano i nostri Clienti di chiedere quello della Farmacia di Firenze, il deposito trovasi presso il sig. **Nicolò Clain** *in Udine*, ove trovasi pure il tanto rinomato **Cerone Americano.** 45

Il Sovrano dei rimedii

DEL FARMACISTA

L. A. SPELLANZON

DI GAJARINE

premiato con medaglia d'oro dall'Accademia nazionale farmaceutica di Firenze.

Questo rimedio, che si somministra in Pillole, guarisce ogni sorta di malattie, sì recenti che croniche, purchè non sieno nati esili o lesioni e spostamenti di visceri. Come il detto RIMEDIO possa guarire ogni sorta di malatie, il suddetto Spellanzon la prova con l'operetta medica intitolata PANTAIGEA, appoggiato ai principii della natura, ai fatti, alla ragione, ed all'autorità de'classici.

Il prezzo di dette Pillole fu ridotto, per giovare alla pubblica salute, a sole L. **1:30** la scatola, la quale sarà corredata dell'istruzione firmata dell'inventore, ed il coperchio munito dell'effigie, come il contorno della firma autografa del medesimo, per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositarii da esso indicati.

A *Gajarine*, dal proprietario, — *Venezia*, A. Ancillo. — *Ceneda*, L. Marchetti. — *Mira*, Roberti. — *Milano*, Roveda. — *Mestre*, Bettanini. — *Oderzo*, Chinalia. — *Padova*, Cornelio e Roberti. — *Sacile*, Busetti. — *Torino*, G. Geresole. — *Treviso*, G. Zanetti. — *Udine*, Filippuzzi. — *Verona*, Pasoli. — *Vincenza*, Dalla Vecchia. — *Bologna*, E. Zarri. — *Conegliano*, Zanutto.

Chi spedirà all'autore in Conegliano Lire **8**, con lettera raccomandata, avrà N. 6 scatole di pillole e l'opera gratis, da qualunque parte venga la domanda, e ciò per facilitare a tutti il mezzo da potersi curare come conviene.

LO SCOGLIO DELL'UMANITÀ

Originalissimo poema contro la **donna**

Un volume di pagine 256. L. **1. 50**

LA DONNA REALE E LA DONNA IDEALE

STUDI E RIFLESSIONI SOCIALI DI CESARE CAUSA

Questo libro non è scritto per le donne, sebbene delle donne e sulle donne parli e discuta esclusivamente.

Chiunque pertanto di esse, cedendo a naturale curiosità di leggerne il contenuto, si sentisse forte e generosa abbastanza, non già di maledire, ma nemmeno biasimare l'autore, quella appunto potrà pretendere al diritto di farsi chiamare col *nome vero di donna* in tutta la efficacia della parola. *L'Autore.*

Franco di porto in tutto il Regno — Un volume in-16 L. **1. 50**

Dirigere le commissioni con l'importo ad **Achille Beltrami** S. Fermo n. 3, MILANO.

AL NEGOZIO DI LUIGI BERLETTI
di fronte Via Manzoni

si trova vendibile una scelta raccolta di **Oleografie** di vario genere, di paesaggio cioè e figura, al prezzo originario, ossia di costo.

VENDITA
CARTONI ORIGINARJ

GIAPPONESI

importazione ANDREOSSI

presso

LUIGI LOCATELLI

UN LEMBO DI CIELO

ROMANZO

di

MEDORO SAVINI

è vendibile presso l'Ufficio del *Giornale di Udine* al prezzo ridotto di lire **2.50.**

AVVISO

Onde aderire alle varie richieste fattemi pei materiali di fabbrica, e desideroso di soddisfare nel miglior modo possibile la mia clientela, ho l'onore d'annunciare aver assunto pel Distretto di Udine e Pordenone la rappresentanza esclusiva del grandioso e rinomato Stabilimento.

PRIVILEGIATA FABBRICA

CERAMICA

sistema Appiani in Treviso

per la vendita dei suddetti materiali vale a dire, mattoni, tegole usuali marsigliesi e perigine, mattoni a macchina a perfetto spigolo ecc. i quali raggiungono a massima e possibile perfezione tanto dal lato della cottura come per l'eccellente e speciale argilla di cui sono confezionati.

Sarò ben lieto di porgere i campioni a chi avrà vaghezza d'esaminarli, e dal canto mio non mancherò d'usare tutte le possibili facilitazioni nei prezzi.

Per ulteriori informazioni dirigersi all'Ufficio del *Giornale di Udine*, presso il quale si trovano li campioni dei materiali ed il listino dei prezzi.

CARLO SARTORI.

Prezzo it. L. 6 con siringa e it. L. 5 senza, ambi con istruzione.

All'ingrosso presso lo stesso sig. DE-BERNARDINI, a Genova; dai Farmacisti in *Udine* Filippuzzi, Fabris, Comelli, Alessi; in *Pordenone*, Roviglio, Varaschino; in *Treviso*, Zanetti, e presso le principali Farmacie d'Italia.

DALL'ISTESSO AUTORE, e dai medesimi Farm. — LE FAMOSE PASTIGLIE PETT. dell'eomita di Spagna, che guariscono prontamente la tosse angina, grippe, raucedine, ecc. Pr. L. 2.50. Esigere la firma dell'autore per agire come di diritto incaso di *contraffazione.*

ALIMENTI LATTEI PEI BAMBINI

del Dott. N. GERBER in THUN

Farina lattea Miscela di latte condensato con fior di farina di frumento, preparato con apposito processo.

Questa farina lattea è a *preferirsia qualunque altro preparato di simil genere, per il minor quantitativo di zuccaro e d'amido che contiene;* il che la rende sotto ogni rapporto una miscela alimentare più d'ogni altra adatta allo stomaco dei bambini, persone deboli od attempate. Prezzo lire **2** alla scatola.

Latte **condensato perfezionato.** Preparato molto migliore di ogni altro per la minore quantità di zuccaro che contiene e tanto più emogeneo, quale alimento per bambini lattanti, il di cui bisogno era generalmente sentito. Prezzo lire **2** alla scatola.

Depositari esclusivi per tutta l'Italia **Vivani** e **Bezzi** Milano S. Paolo, 9. e vendita in Udine nelle farmacie Filippuzzi, Fabris, Comessati.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine nè purghe nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità pituità, nausee, flatulenza, vomiti, stichitezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; *26 anni d'invariabile successo.*

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in stato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stichezza ostinata da dover soccombere fra non molto. Rilevai dalla *Gazzetta di Treviso* i prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica*, Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza. e si occupa volentier. del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sarò grato per sempre. - P. GAUDIN.

Più nutritiva che l'estrato di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1[4 di kil. fr. 2.50; 1[2 kil. fr. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1[2 kil. fr. 17,50 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1[2 kil fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte** in **polvere** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8. **Tavolette** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50 per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C., n. 2, via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: a Udine presso le farmacie di *A. Filippuzzi* e *Giacomo Commessati. Bassano*, Luigi Fabris di Baldassare. *Oderzo* L. Cinotti, L. Dismutti *Vittorio Ceneda* L. Marchetti. *Pordenone* Roviglio, Varaschini, *Treviso* Zanetti *Tolmezzo* Giuseppe Chiussi. *S. Vito al Tagliamento* Pietro Quartaro *Villa Santina.* Pietro Morocuti *Gemona.* Luigi Billiani farm.

Ricco assortimento di Musica — Libreria — Cartoleria

Libri di preghiera in svariatissime Legature in Cuojo, Velluto, Avorio ecc.

PRESSO **Luigi Berletti** UDINE

(PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO)

100 BIGLIETTI DA VISITA

Cartoncino Bristol, stampati col sistema *Leboyer*, per Lire **1.50**
Bristol finissimo » **2.**—

Le commissioni vengono eseguite in giornata.

NUOVO SISTEMA PREMIATO

per la stampa in nero ed in colori d' **Iniziali, Armi** ecc. su Carta da lettere e Buste.

Listino dei prezzi

100 fogli Quartina bianca, azzurra od in colori . . . Lire **1.50**
100 Buste relative bianche od azzurre . . . . . » **1.50**
100 fogli Quartina satinata, batonnè o vergella . . » **2.50**
100 Buste porcellana . . . . » **2.50**
100 fogli Quartina pesante glacè, velina o vergella . » **3.00**
100 Buste porcellana pesanti . . . . » **3.00**

VENDITA AL MASSIMO BUON MERCATO

Musica grande assortimento d'ogni edizione col ribasso anche del 75 e 80 per cento sul prezzo di marca.

Libri d'ogni genere di vecchie e nuove edizioni nonchè di recentissime, con speciali ribassi sin oltre il 75 per cento.

Carta ed oggetti di cancelleria in ogni qualità a prezzi ridotti. **Etichette** per vini, liquori, ecc. in ogni genere.

Stampe d'ogni qualità d'incisioni, di Litografia, Oleografie, con grande ribasso

Abbonamento alla lettura di Libri e Musica

Udine 1877 Tipografia di G.B. Doretti e Soci